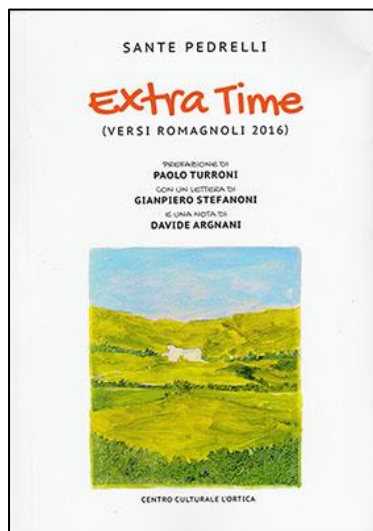


Sante Pedrelli, *Extra time (versi romagnoli 2016)*, pref. di Paolo Turrone, con una lettera di Gianpiero Stefanoni e una nota di Davide Argnani, Forlì, Centro Culturale L'Ortica, 2016, pp. 80, € 13.00



*Extra time*: fuori tempo o tempo...superlativo? Fuori tempo per la vita che resiste, o fuori di un tempo vivo solo in memoria? Fuori tempo come vita che si vorrebbe *ancora uguale a...*, o corsa andata in ogni caso fuori tempo?

Le domande potrebbero continuare all'infinito: perché le poesie-pensiero di Sante Pedrelli, nella sua lingua romagnola calda e vibrante, ma anche tagliente e assiomatica, leggera ma anche dura di verità, sono percorse da diverse scanalature. Constatazione di un'età (di sé, peraltro: Pedrelli è nato nel 1924), in essa di un meno e di un più; sottolineatura del "non più" e del "non ancora"; consapevolezza del tempo lungo "finito" e, insieme, dell'"infinito"; sguardo sull'oggi vuoto-pieno e sullo ieri pieno-vuoto; interrogativo sul domani non più troppo extra: non solo per una soggettività ineludibile ma anche per il

raccorciamento avvenuto nei giorni fuori di sé. Non estrapoliamo esempi: esempi sono tutte le poesie benché alcune maggiormente incisive e altre meno necessarie.

In questa dimensione proiettata oltre la memoria, volta a percorrere l'interiorità, Sante Pedrelli scandaglia l'eco degli eventi, cosciente di un passato che è passato, di un presente instabile (nomina il bastone di sostegno), di un futuro caracollante. Non è detto che tutto il passato sia stato, per così dire, bello; che il presente sia tutto da scartare; che il futuro sia tutto baluginante. Quel che resta, resta a patrimonio di sé e della società. Il nuovo può avere spiragli: ma non si sa.

C'è un dialetto che può dire le varie sfumature. Una lingua che protrarrà chi la pronuncia, e la muove negli scritti, nel dopo. Nel caso, Pedrelli e gli amici a cui si rivolge, Pedrelli e i suoi lettori. Non sono mancati, lettori, all'incontro con le sue pubblicazioni (*L'udòur de vent*, *E' ghéfal*, *E' nòud me fazulètt*, *A gli' ómbri*): un incontro di sentimenti, di sentire per cogliere il senso di un vissuto esteso all'umanità. Un po' come in tutti i poeti di Romagna, sodali di Pedrelli, ognuno nella sua particolare inclinazione.

*Extra time* anche loro, in una particolare declinazione semantica, ma quasi tutti, se si escludono i più giovani per generazione, dialoganti con il *tempo* in uno *spazio*: le due categorie cui, volenti o nolenti, prima e dopo, dopo e prima, la vita avvolge se stessa.